

IN QUESTO NUMERO

= Il CUN mercato delle cattedre	p. 1
= La stampa e il mercato delle cattedre	p. 2
= Designazione dei ricercatori nei comitati del 40%	p. 2
= Parere del CUN sulla valutazione del dottorato nei concorsi	p. 2
= Ddl sulle borse di studio e sull'elezione dei ricercatori nei comitati consultivi del CUN (40%)	p. 3
= Prossime riunioni del CUN	p. 3
= Convocazione dell'Assemblea-Manifestazione nazionale dei ricercatori il 23 febbraio 1988 a Roma	p. 4

IL CUN MERCATO DELLE CATTEDRE

"Chi si oppone ai concorsi -ha replicato seccamente il professore Luigi Frati vicepresidente del Consiglio universitario nazionale che proprio ieri ha concluso le procedure per l'avvio delle prove di concorso- vuole solo un'ennesima sanatoria, una strada che il mondo della cultura ed il Parlamento considerano da abbandonare definitivamente." ("Repubblica" del 24.1.1988).

Questa è stata la reazione del vicepresidente del CUN alla richiesta del Coordinamento dei professori associati di potere passare, all'interno dello stesso ruolo di professore, dalla fascia di associato alla fascia di ordinario attraverso un giudizio di idoneità.

Il vicepresidente del CUN, "seccamente" e quasi a nome del mondo della cultura e del Parlamento, si è dunque precipitato a difendere con vigore il meccanismo dei concorsi. Eppure il prof. Frati dovrebbe sapere che i concorsi sono sempre stati il principale strumento per gli arbitrii accademici. Anzi già nella ripartizione dei posti da bandire si riscontrano fenomeni di clientelismo (mercato delle cattedre) e di irregolarità da parte del ministero e, in questa occasione, anche da parte del CUN.

Infatti il CUN, che prima aveva taciuto sulle cattedre assegnate "fuori sacco" dal ministero, ha poi esso stesso proposto l'assegnazione di nuove cattedre senza alcun criterio di programmazione e senza avere preventivamente consultato le facoltà, con una procedura interna gravemente irregolare che priva di validità il parere del CUN sulla base del quale si sta bandendo una parte (circa 350) dei posti di ordinario.

Il CUN infatti aveva deliberato di proporre al ministro di mettere a concorso una quantità di nuove cattedre che per ogni facoltà non avrebbe dovuto superare il 20% dei posti già in organico da bandire. Poi, nella seduta del 10-12 dicembre, ogni comitato di facoltà interno al CUN ha definito separatamente le rispettive richieste e la maggioranza dei comitati ha formulato, contro il precedente deliberato dell'assemblea del CUN, richieste superiori al 20% senza poi informarne il CUN e quindi senza che il CUN stesso abbia potuto verificarle e abbia potuto formalmente deliberare. In sostanza, le scelte attribuite al CUN sono state in realtà fatte da "pezzi" del CUN in contrasto con quanto deliberato dal CUN nel suo complesso.

Successivamente, dopo la seduta del CUN, il numero delle cattedre è stato ulteriormente gonfiato non si sa da chi.

Insomma, quando si tratta di cattedre (e non solo allora) nell'università tutto è possibile, tutto è consentito, anche violare le più elementari regole di ogni consesso.

Ed a fare ciò o a tacere su ciò sono spesso gli stessi (il "mondo della cultura" di cui parla Frati?) che nell'università e nel Parlamento si ergono a tutori del rigore che sarebbe proprio dei concorsi. In realtà non solo lo svolgimento dei concorsi è pieno di abusi accademici, ma la stessa "produzione" delle cattedre, in buona misura, è frutto dell'arbitrio accademico-ministeriale.

Nonostante diversi giornali l'abbiano denunciato, il traffico delle cattedre è continuato, anzi è stato intensificato.

Non è forse ormai giunto il momento di costituire una commissione parlamentare di indagine anche sull'università?

LA STAMPA E IL MERCATO DELLE CATTEDRE

Il documento "Cun e cattedre" (v. "Università Democratica", gennaio 1988, p.1) è stato pubblicato dai seguenti giornali: Gazzetta del Mezzogiorno, Europeo, Mattino di Padova, Nazione, Rinascita, Sole 24 ore, Stampa.

Italia Oggi il 18 gennaio 1988 vi ha dedicato un ampio articolo.



da Italia Oggi del 18 gennaio 1988

DESIGNAZIONE DA PARTE DEL CUN DEI RICERCATORI NEI COMITATI DEL 40%

Il 18 novembre 1987 i rappresentanti dell'Assemblea nazionale dei ricercatori, della CGIL, della CISL, della UIL e della Commissione Nazionale dei Ricercatori del CNU avevano concordato di proporre una lista unitaria per l'elezione dei rappresentanti nei comitati CNR e di invitare i 4 rappresentanti dei ricercatori nel CUN ad elaborare una proposta unitaria da presentare al CUN per la designazione dei ricercatori nei comitati consultivi (40%).

Successivamente la CGIL ha cambiato opinione decidendo di presentare per il CNR liste separate.

I quattro rappresentanti dei ricercatori nel CUN (Cassetta, Grandi, Miraglia, Ragone), invece, hanno presentato una proposta unitaria al CUN per l'indicazione dei ricercatori nei 14 comitati consultivi.

Superando non poche resistenze derivanti dal fatto che da tempo i professori del CUN avevano preso degli "impegni" per fare indicare ricercatori scelti secondo logiche accademiche, il 23 gennaio 1988, il CUN ha accettato integralmente la seguente proposta avanzata dai rappresentanti dei ricercatori:

01. SC. MATEMATICHE	Nicoletta COCCO (MI)	08. ING.CIVILE + ARCH.	Massimo GRANDI (FI)
02. SC. FISICHE	Alfredo CASTELLANO (LE)	09. ING.INDUSTRIALE	Dino AQUARO (PI)
03. SC. CHIMICHE	Franco SALVO (ME)	10. SC.ANTICHITA'	Giovanni RAGONE (RM)
04. SC. DELLA TERRA	Enrica MORLOTTI (PR)	11. SC.STORICHE	Annamaria TRIPODI (GE)
05. SC. BIOLOGICHE	Gianfranco AMICOSANTE (AQ)	12. SC.GIURIDICHE	Fulvio VASSALLO (PA)
06 SC. MEDICHE	Nicola SICOLO (PD)	13. SC.ECON.E STAT.	Paolo SILVESTRI (MO)
07 SC. AGRARIE	Giangaetano PINNAVAIA (BO)	14. SC.SOCIALI	Flavio SPALLA (PV)

PARERE DEL CUN DEL 21-23 GENNAIO 1988 SULLA VALUTAZIONE DEL DOTTORATO NEI CONCORSI DI RICERCATORE

Ad integrazione di modifica di quanto disposto dal CUN nelle delibere del 19/12/81 e 23/1/82, si esprime il seguente parere:
un terzo del punteggio destinato ai titoli scientifici va riservato al titolo di dottore di ricerca o titolo equipollente. Si deve intendere per titolo equipollente il titolo conseguito in Italia o all'estero a conclusione di corsi post-laurea di durata almeno triennale e con dissertazione finale scritta. L'equipollenza deve in ogni caso risultare dalla legge o essere stabilita dal Ministro per l'istruzione universitaria, su parere conforme del CUN. La tesi di dottorato rimane comunque valutabile nell'ambito del restante punteggio.

=====

DDL DI GALLONI SULLE BORSE DI STUDIO E SULL'ELEZIONE DEI RICERCATORI NEI COMITATI PER IL 40%.

In seguito alle richieste del CUN e delle forze rappresentative dei ricercatori (V. "Università Democratica", Novembre 1987, p.4) al Ministro per la presentazione di un disegno di legge che consentisse l'elezione diretta dei rappresentanti dei ricercatori nei comitati consultivi del CUN (40%), Galloni ha presentato al CUN il seguente schema di disegno di legge sul quale il CUN ha espresso parere positivo nella seduta del 21-23 Gennaio 1988.

ART.1 - Ripartizione di Borse di Studio alle Scuole di Specializzazione ed attribuzione delle Borse medesime agli specializzandi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ripartisce con proprio decreto entro il 31 Gennaio di ciascun anno, sentito il Consiglio Universitario Nazionale, Borse di studio per iscritti a Scuole di Specializzazione ed a Corsi di Dottorato di ricerca, nonchè per attività di perfezionamento all'estero.

Le Borse di studio sono ripartite tra le singole Scuole dal Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio Universitario Nazionale.

L'attribuzione delle Borse di studio agli iscritti alle Scuole di Specializzazione viene effettuata con Decreto del Rettore, nei limiti delle Borse disponibili per ciascuna Scuola, secondo la graduatoria derivante dal Concorso di ammissione alla Scuola medesima. Il Decreto rettorale ha effetto immediato ai fini della corresponsione della Borsa.

Agli iscritti ad una Scuola di specializzazione che siano ammessi a frequentare un Corso di Dottorato di ricerca si applica la ricognizione degli studi all'atto della cessazione della frequenza del Corso di Dottorato. La ricognizione non comprende peraltro l'eventuale fruizione di Borsa di studio.

Restano immutate le modalità di attribuzione delle Borse di studio agli iscritti a Corsi di Dottorato di ricerca o per attività di perfezionamento all'estero.

Sono soppressi i commi IV, V ed ultimo dell'art.75 del DPR 11 Luglio 1980 n.382. E' parimenti soppresso l'art.76 del medesimo DPR.

ART.2 - Elezione diretta dei Rappresentanti dei Ricercatori nei Comitati consultivi del Consiglio Universitario Nazionale.

Di ogni Comitato consultivo fanno parte due Ricercatori eletti dai Ricercatori dei corrispondenti gruppi di discipline.

Nella prima applicazione viene eletto un solo Ricercatore e rimane in carica il Ricercatore designato per ciascun Comitato consultivo dal Consiglio Universitario Nazionale.

ART.3 - Funzioni connesse con il tempo pieno di Professori e Ricercatori.

In analogia con quanto previsto per i Professori di ruolo, l'elettorato passivo per Consigliere di Amministrazione è riservato ai Ricercatori che abbiano optato per il tempo pieno.

=====

Prossime riunioni del CUN: 18-20 febbraio, 17-19 marzo, 14-16 aprile, 19-21 maggio,
23-25 giugno, 14-16 luglio 1988

=====

=====

Questo numero di "Università Democratica" è stato inviato ai membri delle commissioni istruzione del Senato e della Camera, al ministero, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidenti delle commissioni di ateneo, ai presidi, ai partiti, ai sindacati, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo (almeno 15.000 lire). Chi vuole ricevere "Università democratica" deve inviare il contributo, con vaglia postale o assegno non trasferibile, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica - Viale delle Scienze - 90129 Palermo = Tel. 091 580644 - 427166.

=====

I RICERCATORI UNIVERSITARI TORNANO A MOBILITARSI PER LA DEFINIZIONE DELLO STATO GIURIDICO

M A R T E D I 23 F E B B R A I O 1988

alle ore 10,30 a Roma

(Aula Magna della "Sapienza")

A S S E M B L E A - M A N I F E S T A Z I O N E
N A Z I O N A L E d e i

R I C E R C A T O R I U N I V E R S I T A R I

Dopo il successo ottenuto dal movimento unitario dei ricercatori universitari nell'aprile 1987 (aggancio della retribuzione a quella dei professori, opzione tra tempo pieno e tempo definito, bando di 3.000 nuovi posti di ricercatore, circa 5.000 nuovi posti di associato), nessuna iniziativa è stata finora presa dal governo per rispettare, anche se con grande ritardo, quanto previsto dalla legge: la definizione dello stato giuridico dei ricercatori.

Occorre quindi rilanciare gli obiettivi ancora non soddisfatti contenuti nella piattaforma:

- riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica (supplenze negli insegnamenti dei corsi di laurea, possibilità di insegnare nelle scuole di specializzazione, relazione di tesi di laurea, partecipazione a pieno titolo agli esami di profitto e di laurea titolarità di moduli didattici;
- presenza pari a quella delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari;
- elettorato attivo per l'elezione del rettore e del preside;
- presenza dei ricercatori confermati nelle commissioni di concorso e di conferma dei ricercatori;
- estensione agli attuali ricercatori della possibilità di sostenere il giudizio di idoneità a professore associato, riconosciuta da una sentenza della Corte Costituzionale ad alcune categorie di ex precari.

Per illustrare queste richieste si chiederanno incontri al governo, ai gruppi parlamentari ed ai partiti.

Nell'Assemblea-Manifestazione Nazionale del 23 Febbraio:

- si valuteranno le posizioni espresse dal governo, dai gruppi parlamentari e dai partiti;
- si approfondiranno i punti della piattaforma;
- si decideranno eventuali iniziative di lotta.

All'Assemblea-Manifestazione Nazionale dei ricercatori sono invitati ad intervenire i rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari.

SNU-CGIL, CISL-UNIVERSITA', UIL-SCUOLA,
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI
COMMISSIONE NAZIONALE DEI RICERCATORI DEL CNU
